

Giornata del Malato. L'arcivescovo a Santa Maria in Porto: "Con la sofferenza possiamo imparare a camminare insieme"

Di **Daniela Verlicchi** - 11 Febbraio 2023



La Chiesa **che si china sui sofferenti, abbraccia e benedice chi soffre**, come in un ospedale da campo. Questa l'immagine che ci si porta a casa dalla Messa per la **Giornata del Malato celebrata oggi dall'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni, a Santa Maria in Porto**. I volontari delle associazioni che hanno organizzato per la celebrazione, **Unitalsi, Mac e Cvs**, spingono carrozzine e accompagnano che fatica a camminare. L'arcivescovo e i sacerdoti (tanti quelli attorno all'altare per la celebrazione, tra gli altri, l'**assistente spirituale don Pietro Parisi**, i **monaci paolini** che reggono la Basilica e **padre Jhontin Lokang**, cappellano dell'ospedale) chinati sugli ammalati per amministrare l'**Unzione degli Infermi**. Le persone con disabilità coinvolte come parte attiva della celebrazione.



All'inizio della celebrazione è stato ricordato **Mirko Coffari**, infermiere e coordinatore dell'Hospice Villa Adalgisa, che due anni fa perse la sua battaglia contro il Covid. **Giulia Maritazzi**, medico anestesista-rianimatore all'ospedale di Faenza e coordinatrice locale per la donazione di organi, ha portato la **sua testimonianza** ricordando la "straordinaria umanità e professionalità" di Coffari, "che simboleggia - ha spiegato - ciò che dovremmo essere. E inoltre

x

ricordiamo anche tutte le persone che in questi anni abbiamo visto morire a causa di questa pandemia, lasciando vuoti immensi nelle famiglie". **"Tutti i giorni ci troviamo di fronte alla vita, alla morte, alla vita che nasce**, alla gioia di avercela fatta, ma anche alla sofferenza di non riuscire a dare a tutti una soluzione – ha aggiunto Giulia -. Riuscire a dare **fiducia, ascolto e conforto ai malati e ai loro familiari** è qualcosa che deve andare oltre all'aspetto professionale, è qualcosa che deve partire dal cuore".



Nella sua omelia **l'arcivescovo Lorenzo è partito dalla parabola del paralitico**. il Vangelo della Messa di oggi: "L'uomo è paralizzato – ha detto – ma ci sono altri uomini che si fanno carico di lui. **E' un esempio di compassione, un esercizio sinodale di guarigione per tutta la Chiesa**".

"Dobbiamo fare in modo che nella malattia ci sia una compagnia – ha aggiunto monsignor Ghizzoni -, **persone che si facciano carico, che siano vicine, che abbiano compassione degli ammalati**. Altrimenti l'esperienza della malattia è faticosa, quasi inumana. Se invece **viviamo il dolore e la sofferenza nel cammino comune, essa cambia volto**. Con la sofferenza possiamo **imparare a camminare insieme, secondo lo stile che Dio ci insegna**". Quello descritto nel brano del Samaritano, uno dei messaggi fondamentali del Vangelo: "è **l'atteggiamento che Dio ha per ciascuno di noi, non lascia nella solitudine nessuno. Si impara da lui a camminare insieme**".

La Chiesa "ospedale da campo", come l'ha definita papa Francesco: "disposta ad accogliere chi ha ferite interiori o esteriori, a curare, a far recuperare coraggio, fiducia e speranza. Non è facoltativo per la Chiesa", è nel suo dna.

Ma tutta la società deve camminare in questa direzione, ha concluso mons. Ghizzoni : **“Negli anni del Covid abbiamo fatto esperienza di solidarietà.** Abbiamo visto un impegno comune da parte di tanti a contrastare il virus. **Questi atteggiamenti solidali devono proseguire. Abbiamo bisogno di una solidarietà diffusa.** E noi come cristiani dobbiamo sollecitare e vivere questi valori fondamentali”.

Tra i fedeli che hanno partecipato alla Messa, oggi pomeriggio a Santa Maria in Porto, anche il prefetto di Ravenna Castrese de Rosa, l'assessore Livia Molducci e il comandante dei Carabinieri De Donno



Informativa sulla [privacy](#)



© CORRIERE CESENATE APS Editore de "Il Risveglio", piazza Arcivescovado 11 - 48121 Ravenna | Tel. (+39) 0544 36473 | info@risveglioduemila.it | Proprietà: Corriere Cesenate Aps, Direttore responsabile: Francesco Zanotti, vice direttore di Ravenna: Daniela Verlicchi | Giornale locale ROC (Registro Operatori di Comunicazione) autorizzazione Tribunale di Forlì n. 409 del 20/2/1968